

GUERRA DEINERVI / FALSA ACCUSA DI DOPING AGLI AZZURRI

Domani Italia - Brasile

finale di fuoco



Sandro Mazzola e Gianni Rivera sono sempre al centro di una polemica ormai sterile e superflua dopo il «compromesso» escogitato da Franchi (su suggerimento di Rocco).

Le interviste della vigilia

Pelè prudente: «Può accadere di tutto»

Rivera: «Venderemo cara la pelle» - Valcareggi: «Italia e Brasile con eguali possibilità»

Dal nostro inviato

CITTA' DEL MESSICO 19

Italia Brasile la finitissima dei mondiali al fuoco delle previsioni. E come sempre sono le più disparate. Se ne sentono di tutti i colori. Come è diventata ormai abitudine costante il primo ad essere interrogato è Pelè. Ma il prestigioso giocatore brasiliano è apparso «raggiato» e terdetto scaramantamente convinto di quanto stava per dire. E rimaso certamente turbato dall'infantino che gli è capitato a proposito del pronostico sulla partita Italia-RFT. Pelè aveva perentoriamente dichiarato: «Perde l'Italia. La finale sarà Brasile-RFT». L'invece l'Italia vince e a finale è l'Italia. L'addosso Pelè si difende fiero e non dice cerca di sfuggire.

«Oh! non chiedetemi di fare una previsione sulla finale di domenica — egli esclama — Non voglio diventare ridicolo. Una finale della coppa del mondo non può avere un favorito per cui è veramente inutile e ridicolo tentare di prevedere il risultato». «Ma cosa pensa della squadra italiana?» «Noi conosciamo la selezione italiana e personalmente so che è una squadra molto forte. E buona in difesa ed è buona in attacco». «Allora niente può accadere tutto qualsiasi risultato è possibile». «Ma a lei risulta che Valca reggi nei suoi commenti, più interessanti, è voglio soltanto ricordare che tutti i tecnici che hanno fatto apprezzamenti e dichiarazioni contro il Brasile si sono bruciati le ali e penso che anche il C.T. italiano non debba sottovalutarci così come noi dobbiamo tenere in tutto rispetto la sua selezione perché bisogna comunque essere bravi se si riesce a raggiungere la finale della coppa del mondo».

«Non ci credo — ha risposto rispondendo Pelè (e difatti non è vero) si era detto «solo per sollecciarli» una risposta più interessante — voglio soltanto ricordare che tutti i tecnici che hanno fatto apprezzamenti e dichiarazioni contro il Brasile si sono bruciati le ali e penso che anche il C.T. italiano non debba sottovalutarci così come noi dobbiamo tenere in tutto rispetto la sua selezione perché bisogna comunque essere bravi se si riesce a raggiungere la finale della coppa del mondo».

La partita sarà arbitrata da Rudy Gloeckner (RDT) già arbitro di Italia-Uruguay - Vencluti tutti i biglietti - Confermata la formazione con Mazzola e Rivera un tempo ciascuno

Nostro servizio

CITTA' DEL MESSICO 19. Una «bomba», che poi si è rivelata un rumoroso ma innocuo petardo, è venuta a turbare la serenità ed il riposo del «clan» azzurro, è successo nella mattinata quando lo stazionario radio televisivo di San Paolo del Brasile ha annunciato che due giocatori italiani, erano risultati positivi al controllo antidoping e che pertanto l'Italia sarebbe stata squalificata e la Germania Ovest avrebbe preso il posto degli azzurri nella finalissima contro i brasiliani.

L'annuncio dato dalle stazioni radio televisive brasiliane era così perentorio che sul momento tutti ci sono «cascati», affrettandosi a chiedere chiarimenti ai tedeschi ed agli italiani, che cadevano letteralmente dalle nuvole. Valcareggi però riusciva subito a dare un primo colpo alla pretesa veridicità della notizia facendo notare che i due giocatori chiamati in causa dalla stazionario radio televisiva, cioè Rivera e Mazzola, non erano mai stati sottoposti a controllo antidoping.

Pol più tardi, interveniva autorevolmente la FIFA a smentire ufficialmente la notizia ed aggiungeva che i controlli anti doping effettuati sui giocatori impegnati nella «Rimel» non avevano dato mai esito positivo. Infine proprio per la buona misura, comunicava che i giocatori italiani Bertini e Poletti, sottoposti a controllo dopo la partita Italia Germania Ovest erano risultati in regola, cioè non erano drogati così come non lo erano i giocatori italiani sottoposti in precedenza a controllo. La «montatura» crollava dunque rapidamente ma restava la preoccupazione per quanto poteva aver perso tempo il «clan» azzurro per innervosirsi, sia per aumentare ancora di più l'ostilità della folla messicana verso gli «azzurri». E se questo è l'effetto che potrà succedere in seguito?

La vigilia è che la FIFA continui a intervenire decisamente per garantire la regolarità del incontro così come ha già smontato subito la «montatura doping» e scegliendo come arbitro il tedesco della RDT Rudy Gloeckner che è stato definito uno dei migliori del torneo pur avendo diretto finora un solo incontro (Italia-Uruguay, finale 0-0).

Gloeckner, che ha 41 anni ed è un commerciante di Karl Marx Stadt, non ha in verità nemmeno una grande esperienza internazionale dato che in tutta la sua carriera ha arbitrato solo otto partite internazionali. Ma è deciso, sicuro, e comunque è preferibile all'altro candidato in bilico l'argentino Coerezza (tropicano amico del Brasile) che invece farà il segnalante insieme allo svizzero Schuler. Con Gloeckner si spera che la «Rimel» possa chiudere in bellezza, senza registrare cioè espulsioni o fatti ineccepibili. A proposito bisogna aggiungere che per la semifinale Italia Germania Ovest la Commissione disciplinare della FIFA ha ammonito i tedeschi Overath e Muller e gli italiani De Sisti (per aver ritardato l'effettuazione di un calcio di punizione). Domenghini (per aver perso tempo) e Rosato (per aver speso tempo in «bollezze») senza registrare cioè espulsioni o fatti ineccepibili. A proposito bisogna aggiungere che per la semifinale Italia Germania Ovest la Commissione disciplinare della FIFA ha ammonito i tedeschi Overath e Muller e gli italiani De Sisti (per aver ritardato l'effettuazione di un calcio di punizione).

Intanto l'attesa è enorme. Tutti i biglietti per la finalissima di domenica (10 mila) sono esauriti. Ora si trovano solo a «borsa nera» a prezzi maggiorati ma non tanto come speravano i «bagarini». Sempre la FIFA ha poi annunciato che poiché la Coppa Rimet verrà assegnata domenica sera, la Federazione Internazionale si offre di mettere in palio per le future edizioni del mondiale un nuovo trofeo, poiché Stanley Rous ha rifiutato che il trofeo sia rifilato al suo nome, sarà chiamato semplicemente «Coppa FIFA». Questa offerta, anche se ancora non approvata, vale a ridurre al minimo le probabilità di dispute fatte al riguardo dal Messico e dal Italia.

Intanto l'attesa è enorme. Tutti i biglietti per la finalissima di domenica (10 mila) sono esauriti. Ora si trovano solo a «borsa nera» a prezzi maggiorati ma non tanto come speravano i «bagarini». Sempre la FIFA ha poi annunciato che poiché la Coppa Rimet verrà assegnata domenica sera, la Federazione Internazionale si offre di mettere in palio per le future edizioni del mondiale un nuovo trofeo, poiché Stanley Rous ha rifiutato che il trofeo sia rifilato al suo nome, sarà chiamato semplicemente «Coppa FIFA».

Circa la formazione è quasi sicura, che Italia e Brasile giocheranno quello che Cioè l'Italia schiererà Albertosi, Burgnich, Facchetti, Bertini, Rosato, Cera, Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Rivera (con Rivera come al solito da impiegare nella ripresa). Il Brasile schiererà Felix, Carlos Alberto, Everaldo, Clodoaldo, Brito, Zairinho, Gerson, Tostao, Pelè, Rivellino. Comunque Valcareggi è a questo decideranno dopo gli allenatori in programma domani (ieri e oggi le due squadre hanno riposato).

f. r.

Febbrile attesa per la finalissima

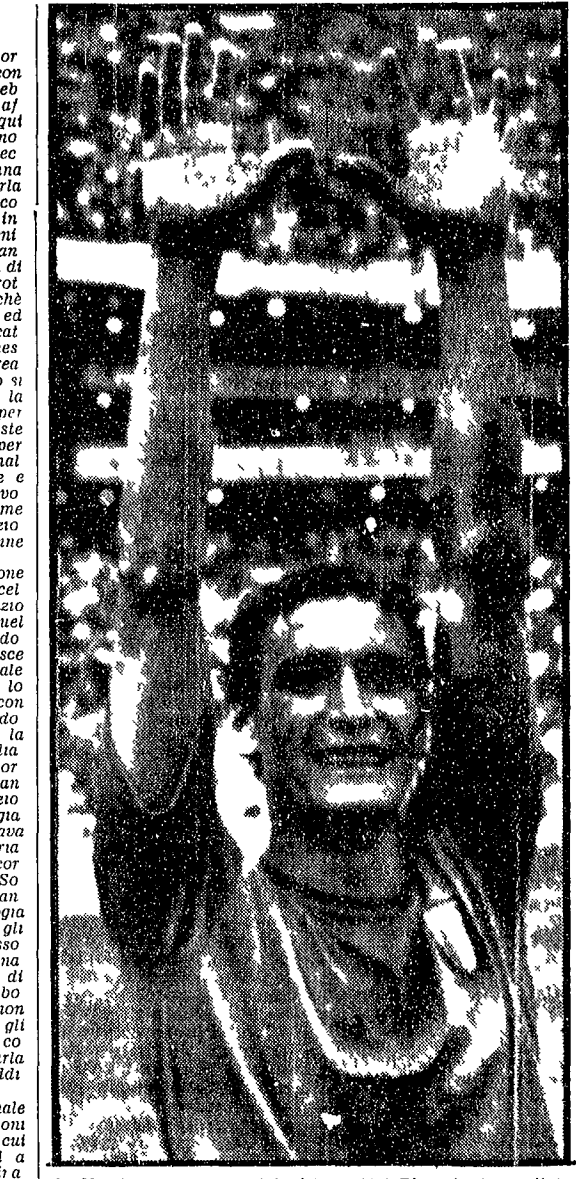
I messicani tifano Brasile. Gli italiani sperano in Riva

Intanto continuano gli elogi per la partita con la RFT - «Una lezione di calcio. Una partita da antologia. Uno spettacolo indimenticabile»

Dal nostro inviato

MESSICO 19

Esiste in Messico un giornale «El Dia» che esce con sole sedici pagine che sarebbe come dire che non esce affatto. I problemi sociali, come potrebbe far supporre l'indicazione ma degli avvenimenti dell'alta società fidanzamenti matrimoni rotture di fidanzamenti (non di rotture di matrimoni) perché qui il divorzio esiste ed è facile per la matrice cattolica della mentalità messicana ha una regola ferrea secondo la quale il divorzio si fa ma non se ne parla la stessa mentalità puritana per cui negli alberghi non esiste il «bidet» dato che serve per parti del corpo che normalmente si tengono nascoste e se si tengono nascoste devono essere considerate come inesistenti feste inaugurazioni di abitazioni e di piscine private, ecc. ecc.



In Messico ancora non si è visto il Gigi Riva che ha esaltato il campionato. La fiducia però gli sta tornando. La speranza è che «esploda» nella finalissima.

In Messico ancora non si è visto il Gigi Riva che ha esaltato il campionato. La fiducia però gli sta tornando. La speranza è che «esploda» nella finalissima.

«Naturalmente è una fortuna in senso relativo perché a parte la traversa di Overath — Cera è uno degli undici della squadra italiana e se l'errore dei tecnici germanici ha finito per favorirci non è colpa degli azzurri. Probabilmente è accaduto anche quello che affermava un giornale sta inglese che l'ostilità spietata del pubblico alle volte finisce per servire da stimolo. Dopodiché anche gli azzurri si erano quanto la loro parte di sfortuna quanto hanno dovuto».

to rinunciare a Rosato che con la sua faccia da giuocattolo ti pettola il suo spirito da «killer» a pagamento con le buone o con le cattive rivoltava a fermare Muller il quale si lamenta, adobstanta gli stamenti che lo fermava su pratutto con le cattive.

Intendiamoci anche Burgnich è un frate trappista — nel senso che incontrando uno ammonitore ferocemente col saluto della trappa «Muller ricordati che devi morire» — ma prima che fosse riuscito a capire chi era Muller e che di conseguenza avesse potuto prendergli le misure per la bara, o quello si era già accortato con Poletti per portare in vantaggio la Germania Ovest.

«Stato a questo punto che l'Italia la quale fino a quel momento non aveva per merito la vittoria ha cominciato a meritarsela dando prova di una volontà di cui proprio non avremmo creduti capaci i componenti di quella che qui veniva chiamata con disprezzo «la squadra più cara del mondo» oppure «l'equipe de los cobardes». Va a vedere che cosa è successo Valcareggi — di cevamo — ha parlato di schemi finalmente applicati e di quella fortuna senza la quale anche applicando gli schemi non si vince, altri parlano di un prosacamente — di un aumento del premio Può essere anche se così come il Lo raggio uno se non ce l'ha non sta più dare, non può nemmeno imparare a giocare a pagamento può impiegarci di più o di meno ma per la verità era già un tempo che gli schemi si applicavano e non si vince, altri parlano di un risultato che quello di battere il Messico e di farsi odiare da tutti i messicani.

«L'ultima partita sfiorata non solo perché le mancherà l'appoggio del pubblico ma anche perché l'ostilità dei brasiliani sembra in grado di contrastare i mostri dell'attacco brasiliano Pelè Tostao Jairzinho.

La realtà è che la speranza italiana sta nel fatto che la difesa brasiliana — la quale si difende a zona e con il «libero» in linea con i compagni — è apparsa piuttosto debole. Lo speriamo contro l'Uruguay il quale in cinque partite ha segnato quattro reti una del Pelè e una di Gerson. Completamente irraggiungibile. La speranza dell'Italia — peraltro — è il vecchio chiacchi della difesa dovrebbe cercare di limitare i danni di Pelè e soci affidando a Boninsegna e Riva il compito di infilare la difesa brasiliana. Ma naturalmente Riva deve giocare come Riva non come quel giovanotto che qui va in giro con un ombrello che nessuno ha più visto dai tempi di Franco Villa.

Kino Marzullo

Un match tra squadre invelenite e polemiche

Oggi RFT-Uruguay per il terzo e quarto posto

Il cannoniere tedesco Muller (10 goal) tenterà di avvicinare il primato di Fontaine (13 goal) — In campo anche Haller?



Flash

Dal nostro inviato

CITTA' DEL MESSICO 19

I commenti alla partita tra Germania e Italia e l'attesa per la partita tra Italia e Brasile hanno fatto passare totalmente in secondo piano l'incontro che sabato opporrà per il terzo e quarto posto Uruguay e Germania. Qui i motivi di interesse sono solo due: uno uruguayiano e uno tedesco. Cominciamo dall'Uruguayiano. Cente in bestia come l'ingente e giocatori del Uruguay da tempo non se ne vedeva affermazioni di essere stati la vittima di una congiura ordita ai loro danni da quelli della FIFA che li hanno spediti da Città del Messico a Guadalaajara per affrontare il Brasile mentre secondo il calendario doveva giocare nello stadio Artica.

Dicono che questo è stato fatto per agevolare il Brasile che ha giocato su un terreno al quale è ormai abituato — da una abitudine alla quale è abituato (mentre loro erano abituati all'altitudine di Puebla) davanti ad un pubblico che patteggiava per lui il Brasile dato che i tifosi brasiliani stavano già a Guadalaajara mentre che i uruguayiani erano a Città del Messico e non se la sentivano certo di fare il viaggio fino laggiù. Infine per concludere l'opera accusano l'arbitro spagnolo Ortiz de Mendivil di aver favorito i brasiliani e in questo gli danno ragione anche i giornali i quali dicono che Ortiz de Mendivil ha fatto malissimo dato che i brasiliani vincevano egualmente.

te e comodamente anche senza la sua pazionalità. Così gli uruguayiani venivano come fucili affrontarono la Germania che ha anche lei il suo unico motivo di interesse. Müller con i dieci gol finora segnati ha già battuto il record del campionato del '66 quando Eusebio ne segnò nove. Adesso la squadra tedesca vuole tentare l'impresa di poter eguagliare — se non a battere — il record del francese Just Fontaine che ai mondiali del '54 stabilì il record a solo e 13 tredici reti. Müller quindi dovrebbe riuscire a segnare al minimo tre gol.

La partita sarà arbitrata dal italiano Stradella.

k. m.

La partita sarà arbitrata dal italiano Stradella.

k. m.

COSÌ IN CAMPO

URUGUAY		RFT	
1 MAZURKIEWICZ (1)	1 MAYER 1	2 VOGTS 7	3 FICHEL 11
4 UBINAS (2)	4 SCHNELLINGER 3	5 SCHULZ 5	6 OVERATH 12
7 ANCHETA (3)	7 HALLER 8	8 SELLER 9	9 GRABOWSKI 13
8 MATOSAS (4)	10 MULLER 10	11 MOELHR 17	
9 MUJICA (5)			
10 CASTILLO (6)			
11 MANEIRO (7)			
12 FONTES (8)			
13 CUBILLA (9)			
14 CORTES (10)			
15 MORALES (11)			

Domani il Giro del Veneto

Si disputa domani il Giro del Veneto che dovrà designare il successore di Vittorio Adorni quale campione italiano. Dato che il successo è in quanto come è noto Adorni non sarà alla partenza a causa della caduta subita nel Giro d'Italia Svizzera era che lo obbliga il fratello Chi indosserà dunque la maglia tricolore? I favoriti sono parecchi da Dancelli a Bittadi da Gino di a Basso a 7 indugi questi ultimi due naturalmente se ce n'è un arrivo in volo. Tra i gli «outsider» se ne segnalano Simonetti Livonese di buon sangue che dopo un'assenza di un anno in evidenza al Giro d'Italia si è magnificamente comportato al G.P. di Castelfranco confermato di essere un pasticcio di primordine.

Così la finale

ITALIA		BRASILE	
1 Albertosi	1 Felix 1	2 Carlos Alberto 4	3 Everaldo 16
2 Burgnich	2 Carlos Alberto 4	4 Clodoaldo 5	5 Brito 2
3 Facchetti	3 Bertini	6 Brito 2	7 Piazza 3
4 Bertini	4 Bertini	8 Gerson 8	9 Tostao 9
5 Cera	5 Brito 2	10 Pelè 10	11 Rivellino 11
6 Rosato	6 Piazza 3		
7 Domenghini	7 Jairzinho 7		
8 Mazzola	8 Gerson 8		
9 Boninsegna	9 Tostao 9		
10 De Sisti	10 Pelè 10		
11 Riva	11 Rivellino 11		

Arbitro Gloeckner (Repubblica democratica tedesca)

A disposizione - ITALIA: Zoff (12), Rivera (14), Juliano (18), Poletti (4), Furino (21). A disposizione - BRASILE: Marco Antonio Ado (6), Roberto (12), Joel (17), Paulo Cesar (18).

totip

PRIMA CORSA	1 2 1
SECONDA CORSA	1 x 1 2
TERZA CORSA	1 x 1
QUARTA CORSA	1 x 1
QUINTA CORSA	1 1 1
SESTA CORSA	1 2 1